

Giovanni Cafarelli

Giovanni Cafarelli nasce nel 1949 a Matera dove per motivi di lavoro si trova la sua famiglia originaria di Brindisi di Montagna, paese in cui l'artista trascorrerà gli anni della sua infanzia prima del trasferimento nella città di Potenza. Nel 1964 si iscrive al Liceo Artistico di Salerno e nel 1966 sue opere vengono selezionate per partecipare a New York ad una importante rassegna internazionale. Un anno dopo, con gli artisti Sergio Vecchio, Giovanni Canton e Raffaele D'Andria, costituisce un gruppo di intervento spontaneo che agisce nell'ambito del comportamento e della poesia visiva, dedicando particolare attenzione al teatro di avanguardia e all'impegno politico.

Nel 1968 è animatore di un gruppo teatrale da lui stesso fondato - White theatre – e realizza numerosi happening ed installazioni in scuole, fabbriche, piazze e centri sociali. In questi anni la sua formazione è strettamente legata agli artisti napoletani Carlo Alfano ed Enrico Bugli; fondamentale è anche la sua amicizia col poeta Alfonso Gatto. Nel 1969 frequenta l'Accademia di Belle Arti prima a Napoli, allievo del maestro Giuseppe Capogrossi, e successivamente a Roma, allievo di Toti Scialoja. Seguiranno anni assai intensi per la sua formazione artistica durante i quali realizzerà numerose mostre.

Il suo ritorno a Potenza gli sarà suggerito dalla consapevolezza dell'indispensabilità di fermare una volta per tutte quella tendenza all'emigrazione intellettuale che tanto già aveva impoverito la Basilicata. Nel 1982, quando il disastroso terremoto dell'80 sembrava dover determinare una nuova ondata migratoria infliggendo una ulteriore ferita alla Basilicata, egli, con gli artisti Marco Santoro e Felice Lovisco, fonda l'Associazione Arti Visive che costituì forse l'evento culturale più avanzato mai realizzato sul territorio e che in maniera definitiva determinò quella saldatura e quella simbiosi tra realtà regionale e nazionale.

Ed è proprio con l'Associazione Arti Visive, la quale sviluppa una politica di confronto e scambio con tutta l'Italia consentendo agli artisti lucani di affermarsi a livello nazionale, che Giovanni Cafarelli scopre la propria vocazione di operatore culturale, vocazione che va ad affiancare quella artistica senza mai più venir meno negli anni. In questa dinamica si iscrive la rivista "Perimetro", da lui stesso diretta, che nei quattro anni di attività destò grande attenzione in tutta l'Italia avvalendosi di prestigiose collaborazioni.

Nella sua doppia veste Giovanni Cafarelli è stato ed è continuamente presente nel panorama artistico contemporaneo; ha partecipato a diverse collettive, ha realizzato numerose personali e sue opere risultano inserite in collezioni pubbliche e private.